

144
Scalvini

ASSEMBLEA REGIONALE LOMBARDA

Il giorno 5 ottobre u.s. si è svolta a Milano, presso la sede regionale dell'AGIS, l'assemblea regionale lombarda dell'ACEG, presieduta da Mons. Francesco Dalla Zuanna, Presidente dell'Associazione Cattolica Esercenti Cinema, e alla presenza di Mons. Ludovico Gianazza, Presidente della Commissione Arcivescovile per lo Spettacolo, del dott. Floris Luigi Ammannati e Don Alfonso Bonetti, Vice-Presidenti dell'ACEG, del Delegato Regionale Don Giuseppe Gaffuri, e dei rappresentanti delle diocesi di: Milano, Como, Bergamo, Brescia, Lodi, Cremona, e Crema.

Ammannati ha illustrato dapprima lo schema di massima dell'organizzazione dei Servizi Nazionali di Revisione film e del Servizio Assistenza Sa-
le Cinematografiche Cattoliche, aprendo poi la discussione sui vari articoli dello schema. A proposito del 2° paragrafo dell'art.1, dove si parla dell'integrazione del Consiglio Direttivo e della Presidenza ACEG con un certo numero di esperti, Ammannati ha precisato che mentre non si può ovviamente rinunciare alle esperienze tecniche, queste non dovranno tuttavia influire sulle linee fondamentali e sulle direzioni dell'ACEG.

Alle domande rivolte per conoscere con quale criterio vada scelta la sede del Centro Regionale per la Cinematografia (art.2), Mons. Dalla Zuanna ha risposto che di massima sarà scelta la città capo-zona. Quanto all'Emilia, che comprende due regioni conciliari, si provvederà alla nomina di due vice-presidenti, uno per regione.

Mons. Gianazza ha osservato che, poichè il vice-presidente del Centro Regionale, sarà in realtà il presidente effettivo, è bene lasciare all'Ordinario, come d'altronde risulta dall'emendamento alla voce "vice-presidenti", la scelta del medesimo. Si consiglierà tuttavia che per tale carica venga scelta il Delegato Regionale ACEG.

Commissione regionale di revisione. Si è detto che teoricamente è formata, ma in realtà non funziona. Mons. Scalvini (Crema) ha prospettato il caso di differmità di giudizio, tra la commissione regionale e quella diocesana. Ammannati ha risposto che in tal caso entra in funzione la commissione diocesana di vigilanza; Mons. Dalla Zuanna ha aggiunto che la commissione diocesana può dare suggerimenti alla regionale perchè si tengano conto le esigenze particolari di alcune zone della regione. La commissione regionale formulerà allora delle distinzioni tenendo conto delle suddette esigenze.

Quando un film è classificato per adulti, il parroco deve impegnarsi a programmarlo solo per gli adulti; provvederà allora a fornire un doppio spettacolo, proiettando successivamente un film adatto a tutti.

Mons. Cattaneo (Milano) chiede se si possa essere tempestivamente informati quando il giudizio "per adulti con riserva" venga modificato da Roma in quelle "per adulti".

D'altro canto la Commissione Regionale, qualora venga a conoscenza che un film preventivamente classificato "Ar" è stato corretto, dovrà premurarsi di farne segnalazione al C.C.C. di Roma.

Ufficio Regionale Servizio Assistenza Sale - E' comunemente sentita la necessità di aumentare l'efficienza del Servizio per quanto riguarda le correzioni da apportare alle pellicole (punto c) dello schema). Ammannati precisa che l'Ufficio Regionale si assume la responsabilità delle correzioni, delegando poi un addetto al servizio tecnico secondo le varie esigenze. Don Gaffuri fa presente che le case di noleggio si stanno ~~avvicinando~~ orientando a fornire copie corrette per le sale parrocchiali.

Sezione studi e manifestazioni - Mons. Cattaneo propone di inserire sullo schema una formula che sia di invito a tenere lezioni di pastorale cinematografica per gli ordinandi. Ammannati risponde che la formula già esistente è abbastanza larga da permettere di sottacere simili specificazioni, che possono essere comprese nella dizione "promuovere nuove iniziative atte a diffondere la conoscenza del cinema".

Don Gaffuri prospetta un programma di lavoro immediato: organizzare la stampa e i film forum; portare a Roma un programma ed attuarlo appena ritornato alle rispettive sedi; prendere contatti con il Consiglio del Cinema e con la stampa e con i sacerdoti a riguardo revisione.

A proposito di quest'ultimo punto Mons. Gianazza consiglia di procedere con prudenza. Mons. Cattaneo aggiunge che non gli sembra opportuno per il momento rendere pubblici i criteri di revisione; per questo e per altre facce da importanti bisogna attendere il nuovo Vescovo.

In Diocesi - A proposito del Servizio Assistenza Sale, per formare il quale occorre che esistano almeno 60-70 sale cattoliche, Mons. Scalvini fa presente la situazione della diocesi di Crema, che possiede sole 20 sale.

Mons. Dalla Zuanna precisa che le diocesi che si trovano nelle condizioni di Crema cercheranno un accordo con gli Uffici Regionali in base al quale Servizio Diocesano continuerà teoricamente a funzionare come ufficio, ma praticamente sarà una sub-agenzia incaricata della riscossione dei crediti.

Infine, Ammannati ha chiarito che lo schema di organizzazione sarà adottato solo in via sperimentale: tra un anno, quando le esperienze avranno suggerito modifiche o consolidato quanto già è stato proposto, si potrà trasformarlo in regolamento. Comunque è da tener presente che le linee generali dello schema non saranno mutate.